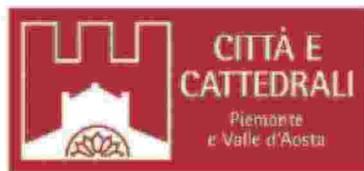


Progetto | Catalogato *on line* il grande patrimonio culturale ecclesiastico delle diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta



Città e cattedrali svelano i loro tesori

Franco Caresio

Quante volte, entrando in un edificio sacro con gli occhi ancora abbacinati dalla luce esterna, abbiamo inutilmente cercato un interruttore della luce per poter ammirare un'opera d'arte particolare o il totale della chiesa? E quante volte, in mancanza di informazioni - spesso limitate, se esistenti, a illeggibili cartoncini esposti alla balaustra di un altare - ce ne siamo andati senza aver capito il valore storico, culturale e religioso del monumento ecclesiastico, del dipinto o degli arredi sacri che volevamo ammirare? Insigni architetture, memorie antiche e presenze vive della religiosità e della fede, opere d'arte di straordinaria bellezza e importanti anche per comprendere in pieno i valori di un territorio e della società che quelle opere aveva voluto, rimanevano non valorizzate, erano di fatto inavvicinabili, come tenute velate da segreti polverosi, non gioielli - piccoli o grandi - da esporre e far conoscere come beni preziosi di una comunità.

A fronte di una crescita consistente del turismo culturale e religioso, di un turismo più attento e "consapevole", l'immenso bacino del patrimonio culturale ecclesiastico piemontese è rimasto, per decenni, in una posizione marginale, solo in parte promosso dall'impegno di volontari e di piccoli gruppi di appassionati. Eppure, basta fare un po' di conti, anche sommari: in Piemonte ci sono 17 diocesi, una diocesi in Valle d'Aosta, con altrettante cattedrali che sono rilevanti monumenti architettonici, testimonianze storiche e scrigni d'arte. E poi si devono calcolare chiese parrocchiali, cappelle piccole e grandi, abbazie, priorati, monasteri, conventi, Sacri Monti (sette di essi sono riconosciuti dall'Unesco Patrimoni dell'Umanità), santuari, cappelle e chiese di confraternite, istituti religiosi e giù giù sino ai piloni votivi che ancora segnano commuoventi percorsi di religiosità popolare.

Oggi il grave handicap della valorizzazione e della comunicazione del patrimonio di arte sacra fra Piemonte e Valle d'Aosta si avvia ad essere superato grazie all'adozione di nuove tecnologie realizzate nell'ambito del progetto «Città e Cattedrali», progetto che, avviato dieci anni fa, si è evoluto e oggi offre strumenti crossmediali all'avanguardia per la valorizzazione e la migliore comprensione del patrimonio ecclesiale piemontese e valdostano. Un «progetto ricco di futuro» è stato definito «Città e Cattedrali», presentato nei giorni scorsi nella sede della giunta della Regione Piemonte, perché si arricchisce di una applicazione fruibile su smartphone e tablet, in versione Ios e Android, progettati e realizzati da Showbyte Srl di Torino, in edizione italiana, francese e inglese, per illustrare i punti di maggior interesse delle cattedrali. «Città e Cattedrali» è oggi un «piano di valorizzazione» dei luoghi di arte sacra, aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita, praticabili anche attraverso la rete grazie al portale www.cittaecattedrali.it. Si compone di 14 totem nelle cattedrali e tre schermi nei Musei diocesani, una app audioguida in tre lingue e una app georeferenziata con iBeacon nelle cattedrali.

I punti di interesse presenti nelle cattedrali possono essere rilevati con facilità, essere letti o ascoltati, attraverso una facile visualizzazione delle piantine delle cattedrali. Se si possiede uno smartphone compatibile con la tecnologia Bluetooth (superiore a iPhone 5 o Android di ultima generazione), entrando nella cattedrale l'applicazione si apre automaticamente e, tramite la georeferenziazione di circa 5 Beacon per ogni cattedrale, si viene guidati in un percorso durante il quale la successione dei punti di interesse è consequenziale e automatica, corrispondente alla piantina che rimane sempre visualizzata.

Di grande rilievo anche la funzione dei totem multimediali che,

attraverso il tablet, danno informazioni anche sul territorio della Diocesi dove ci si trova, dove si possono visitare altri beni culturali presenti su quel territorio e sulla presenza di particolari beni ambientali come laghi, risaie, montagne, parchi. Sono presenti anche filmati che danno conto del lavoro dei volontari e degli addetti ai Beni culturali delle varie diocesi che consentono la fruizione del patrimonio storico e artistico garantendone la custodia, l'apertura e l'accompagnamento. I totem offrono anche due collegamenti QR: uno alla pagina del sito relativa al bene dove è collocato, l'altro all'applicazione di tutte le cattedrali.

L'iniziativa di dar vita al progetto «Città e Cattedrali» era partita nel 2005 dalla [Fondazione CRT](http://www.fondazione-crt.it) e ha visto la partecipazione attiva ed entusiasta delle 17 diocesi piemontesi e di quella valdostana, della Regione Piemonte, delle Soprintendenze competenti e, dal 2009, anche di Arcus spa (Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo del ministero per i Beni e le attività culturali). È stata forse la prima volta che enti diversi, superando interessi di parte e ristretti ambiti di "competenze", hanno dato vita a una sorta di entusiasmante cordata, a una sinergia di intenti e di opere, con lo scopo di realizzare un progetto comune di grande valore sociale e culturale.

La prima parte del progetto «Città e Cattedrali» ha portato a interventi strutturali - restauri, recupero di apparati decorativi, adeguamenti impiantistici, riqualificazione degli spazi - nelle cattedrali di Piemonte e Valle d'Aosta con una spesa di 20 milioni di euro. Ora, la seconda parte, quella appunto dell'avvio delle nuove tecnologie informatiche, ha come detto l'obiettivo della valorizzazione delle cattedrali e dei beni storici e artistici in esse contenuti, con uno sguardo che si rivolge anche al territorio in cui la cattedrale si trova.

Si tratta di una realizzazione di grande importanza perché «Città e Cattedrali», ha affermato Anna-
paola Venezia, vice segretario generale della **Fondazione Crt**, «ha saputo qualificarsi non solo come progetto di valorizzazione culturale, ma anche come elemento di sviluppo sociale, economico e turistico, grazie all'impegno profuso dai partner». Una sinergia, una cordata straordinaria, con risultati molto importanti, ha rilevato Antonella Parigi, assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Piemonte: «Nella messa

a sistema, realizzata dal progetto «Città e Cattedrali», del grande e prezioso patrimonio artistico e architettonico costituito dagli edifici ecclesiastici del Piemonte», ha detto l'assessore, «si esprime un pregevole esempio della modalità attraverso la quale è possibile coniugare due ambiti che troppo spesso vengono invece vissuti separatamente: quello della tutela e quello della valorizzazione dei nostri beni culturali».

E vogliamo ricordare, infine, le parole di mons. Piergiorgio Debernardi, delegato dei vescovi del

Piemonte e della Valle d'Aosta per i Beni culturali ecclesiastici: «Ci riconosciamo pienamente in «Città e Cattedrali», un sistema innovativo di valorizzazione dei Beni culturali fondato sulle persone e sulle comunità del territorio. Le chiese, a qualsiasi epoca appartengano, dalle insigni cattedrali alle piccole cappelle di pianura e di montagna», ha affermato, «sono una concentrazione di arte e di bellezza. La disposizione delle pietre o dei mattoni, le luci, i colori, l'organizzazione dello spazio, l'arredo in esso contenuto, tutto rimanda a una «realità oltre», invisibile e trascendente».

| SCHEDE |

In occasione dell'Ostensione della Sindone, «Città e Cattedrali» ha arricchito e accresciuto l'informazione storica e geografica anche sul Sacro telo. L'app presenta così una sezione dove è possibile utilizzare un video sulle «Strade della Sindone», della durata di 28 minuti, con corrispondente sezione sul portale, raggiungibile e navigabile dall'applicazione, con facile rientro. I quattro itinerari - «La strada di San Carlo», «La strada per Torino», «La strada delle Alpi» e «La strada del mare» - non sono limitati all'evento dell'Ostensione 2015, ma costituiscono un'offerta stabile nel tempo per pellegrini e turisti. (f.e.)



Il progetto, sostenuto dalla **Fondazione**

Crt con 20 ml di euro, ha restaurato e messo in rete opere d'arte di straordinaria bellezza tra chiese, cappelle, abbazie e conventi



Nelle cattedrali anche

14 totem e una app
audioguida in tre lingue
per Smartphone



Dall'alto
in basso,
le cattedrali
di Torino, Asti,
Susa e Alba



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 098209